

CULTURA

Simposi Rosminiani: mons. Selvadagi, “nella coscienza l’uomo è solo con Dio”

«I documenti del Concilio chiedono espressamente il rispetto delle tradizioni locali e delle grandi religioni». Lo ha detto stamattina monsignor Paolo Selvadagi, intervenendo al diciassettesimo corso dei Simposi Rosminiani, dedicato quest’anno al tema “*I semi del Verbo nel pluralismo religioso, teologico e filosofico*”. Per quanto riguarda gli aspetti unificanti monsignor Selvadagi ha fatto riferimento alla «coscienza che rappresenta il sacrario dell’uomo, dove egli è solo con Dio». Samuele Francesco Tadini ha proposto il tema: “Teosofia rosminiana e ontologie dominanti. Per un pluralismo costruttivo”, presentando un confronto tra il pensiero rosminiano e quello contemporaneo con particolari riferimenti a Ryle, Quine, Strawson e Wittgenstein. Per Rosmini, ha ricordato Tadini «la filosofia non è soltanto analisi ma scienza delle ragioni ultime». Il relatore ha posto la domanda: «Che cosa rende vera una cosa vera?». Per Tadini, la risposta sono «i fattori di verità o Truth-markers». Il discorso è poi entrato nella complessità della definizione di persona.